

[◀ indietro](#) | [🖨 stampa](#) | [🗑 chiudi](#)

## Assistenza agli irregolari I medici contro la Lega

Ospedali off limits per gli irregolari. Monta la protesta contro l'ennesima offensiva leghista sul fronte immigrazione. Al centro delle polemiche è un emendamento al disegno di legge sulla sicurezza presentato al Senato: medici delatori per la polizia; immigrati irregolari privi di cure mediche gratuite. Ordine dei medici, Asgi, Società italiana di medicina delle migrazioni, Medici senza frontiere e Anlaids puntano il dito contro il tentativo leghista di "minare il diritto alla salute dei cittadini stranieri". Mentre la maggioranza si spacca. Un passo indietro: a inizio ottobre, la Lega Nord presenta un ampio pacchetto di emendamenti al ddl sulla sicurezza, ora all'esame della commissione Giustizia e Affari costituzionali del Senato. E' un duro giro di vite per gli immigrati: permessi di soggiorno a punti, limiti alla costruzione di nuove moschee, tassa di 200 euro per ogni rilascio o rinnovo del permesso di soggiorno. Una proposta mira a modificare l'articolo 35 del Testo unico sull'immigrazione. In particolare si vuole cancellare il comma 5. Cosa c'è scritto? "L'accesso alle strutture sanitarie da parte dello straniero non in regola con le norme sul soggiorno non può comportare alcun tipo di segnalazione all'autorità". Quale è la logica di questa norma? Lo spiega bene Salvatore Geraci, presidente della Società italiana di medicina delle migrazioni: "Non solo è quella di curare l'immigrato irregolare, ma anche di tutelare la collettività: il rischio di denuncia contestuale alla prestazione sanitaria spingerebbe infatti a una clandestinità sanitaria pericolosa per la popolazione italiana in caso di malattie trasmissibili". Per questo la Società italiana di medicina delle migrazioni chiede di "ritirare l'emendamento". Insomma, cancellando quel comma 5, si rischia di trasformare i medici in delatori per la polizia. Un rischio, questo, che preoccupa Mario Falconi, presidente dell'Ordine provinciale dei Medici chirurghi e odontoiatri di Roma: "Oltre all'inevitabile disobbedienza civile che si avrebbe da parte dei medici -- afferma --, la modifica comporterebbe una reale ripercussione sulla salute collettiva". Non è tutto. L'emendamento leghista mira anche a eliminare la gratuità delle cure per gli stranieri indigenti. Critica l'Asgi (Associazione studi giuridici sull'immigrazione): "La previsione di sopprimere la gratuità della prestazione urgente erogata agli stranieri non iscritti al Servizio sanitario nazionale e privi di risorse economiche sufficienti cozza con l'articolo 32 della Costituzione, che tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo". Sulla stessa linea Tullio Prestileo, presidente Anlaids Sicilia: "Stanno mettendo mano a una rivisitazione dell'articolo 32 della Costituzione con un emendamento che, di fatto, nega l'assistenza ai cittadini stranieri privi di permesso di soggiorno". Sul piede di guerra anche Medici senza frontiere, che dal 2003 a oggi ha attivato in Italia 35 ambulatori per stranieri privi di permesso di soggiorno, visitando 18mila pazienti. "Con questo emendamento -- denuncia Antonio Virgilio, capo missione dei progetti italiani di Msf -- si mette in seria discussione uno dei diritti fondamentali dell'uomo, quello alla salute". Sul caso interviene pure il segretario di Rifondazione comunista, Paolo Ferrero: "Gli immigrati non vorranno più farsi curare, le strutture sanitarie pubbliche non potranno più monitorare la situazione sanitaria delle città". Per Livia Turco (Pd), "l'emendamento mina i principi base della politica sanitaria". Ma anche tra le file della maggioranza non mancano i malumori. Il presidente della Camera, Gianfranco Fini, avverte: "Il diritto alla salute è parte della dignità umana". Contraria anche Margherita Boniver (Pdl), presidente del Comitato parlamentare Schengen. (26 ottobre 2008)

↑

[◀ indietro](#) | [🖨 stampa](#) | [🗑 chiudi](#)